

**Gli IUNIOR al 7° Congresso Nazionale degli Architetti e 2° Congresso Nazionale degli A.P.P.C.
di Luisa Mutti**

Dal 6 al 9 febbraio si è tenuto a Palermo il 7° Congresso Nazionale degli Architetti e 2° Congresso Nazionale degli A.P.P.C., sul tema “Democrazia Urbana per la Qualità”.

Questa edizione ha visto per la prima volta la partecipazione dei rappresentanti degli iunior ad un Congresso Nazionale, corredata da alcuni documenti riguardanti la figura del professionista triennale.

In particolare si sottolinea “**l’indagine sull’evoluzione delle figure professionali dell’architetto iunior e del pianificatore iunior**” a cura del *Dipartimento Magistratura e Strategie Architetto Iunior* del C.N.A.P.P.C. Presidente del Dipartimento: Architetto Iunior **Marco Belloni**, con la collaborazione dei Consiglieri iunior degli Ordini provinciali.

I risultati emersi dal questionario, disegnano una situazione sotto il profilo professionale soddisfacente, ma allo stesso tempo il quadro generale sembra procedere nel senso opposto alla realtà universitaria.

Secondo i dati evidenziati nell’indagine, il numero ancora esiguo di professionisti iscritti alla sezione B degli Ordini territoriali (circa 764), deriva unicamente dall’alta percentuale di studenti (72%) che prosegue gli studi, declassando la validità dei corsi triennali non ritenuti “in genere” professionalizzanti, e addebitando allo studente un senso di sfiducia sul futuro professionale.

E’ importante sottolineare invece che molto spesso questo fenomeno ha come causa iniziale una “spinta” unidirezionale esercitata sugli studenti, i quali nella maggioranza dei casi, continuano gli studi non solamente per interesse personale. La “sfiducia” invece nella qualifica acquisita con la laurea, viene provocata da informazioni non chiare sul futuro professionale, rilasciate all’interno degli Atenei, durante gli anni studi.

C’è anche un altro aspetto da considerare, legato al basso numero di iscrizione all’Albo, ed è quello riguardante le abilitazioni annuali. Il 50% circa degli iscritti agli esami di Stato non superano le prove. Da questo dato si evince la netta distanza tra percorso universitario e professione. Tale percentuale è estensibile anche ai laureati magistrali e quinquennali, a conferma delle stesse criticità di inserimento nella professione.

Contrastante con il *trend* universitario, è invece quello derivante dai professionisti interessati all’iscrizione ad una laurea magistrale, dopo l’iscrizione all’Albo professionale, solo il 30% prosegue, e circa il 75% seguirebbe di nuovo lo stesso corso di laurea.

Questo dato sottolinea il grado di soddisfazione degli iunior, ed il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro circa il 54% impiega solamente un mese per l’inserimento nel mondo professionale e circa il 45% in forma autonoma. Mentre ha una bassa validità il dato relativo al livello retributivo, in quanto sul campione di professionisti che hanno risposto al quesito, la maggioranza ha eluso tale risposta.

Il sondaggio, ha riscontrato inoltre una tendenza dei laureati triennali ad iscriversi a corsi di aggiornamento professionale; è indiscutibile quindi, l’interesse del professionista iunior di accrescere sempre più la sua professionalità, a partire dal tirocinio professionalizzante considerato come uno “..strumento utile per l’inserimento nel mondo del lavoro” (69,6%).

Altro documento specifico sugli iunior inviato ai partecipanti al Congresso, è stato quello della **Consulta per la professione iunior dell’Ordine degli A.P.P.C. di Roma**.

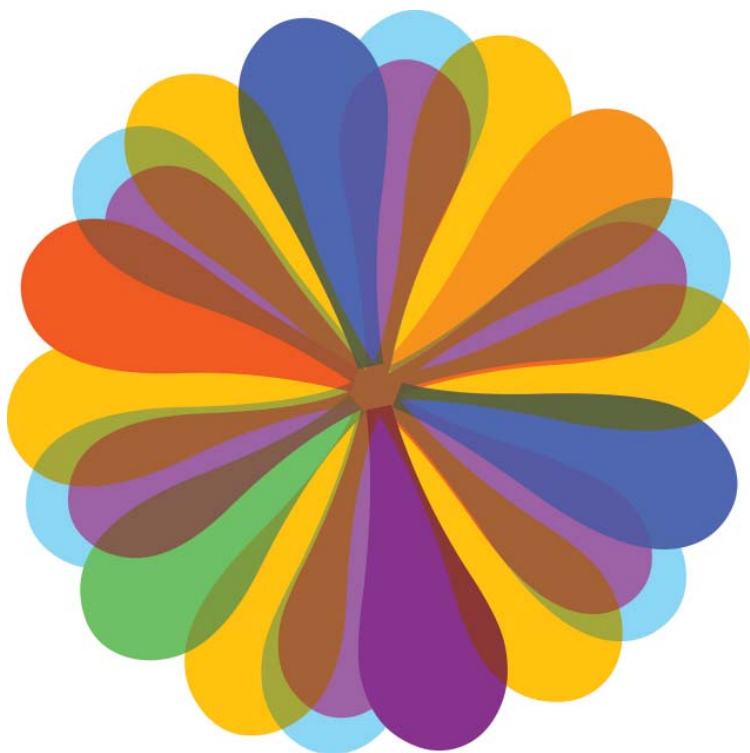
Il tema proposto : **Il percorso triennale: dalla formazione alla professione**, sintetizza brevemente i momenti salienti dalla formazione del tecnico triennale, alla professione iunior, invitando i congressisti ad una riflessione sull’attuale spesso problematico, inserimento nella categoria.

Il documento esorta ad una trattazione più profonda, da sviluppare nei futuri incontri, riguardante diverse tematiche che spaziano dalla richiesta di creazione di sinergie tra settore universitario e settore professionale, alla definizione dei limiti entro cui far rientrare le competenze delle attuali

figure professionali, evitando di risolvere tale problema attraverso istituzione di ulteriori nuovi professionisti.

In conclusione, anche se la tematica iunior al Congresso di Palermo, ha “sfiorato” l’interesse generale, ponendosi come argomento marginale, ma trasversale alle grandi tematiche discusse nelle giornate congressuali, si può considerare positivo il risultato.

L’evento ha segnato per i professionisti triennali iscritti agli Ordini degli Architetti, un primo e significativo passo verso il superamento dei primi ostacoli, posti da quanti considerano gli iunior non professionisti della sezione B, ma professionisti di *serie B*.



INDAGINE SULL'EVOLUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELL'ARCHITETTO IUNIOR E DEL PIANIFICATORE IUNIOR

a cura del *Dipartimento Magistratura e Strategie Architetto Iunior*
del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Presidente del Dipartimento: Architetto Iunior **Marco Belloni**

PALERMO. 7.8.9 FEBBRAIO 2008 7° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI
2° CONGRESSO NAZIONALE ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI



PRESENTAZIONE

Il *Dipartimento Magistratura e Strategie Architetti Junior* per monitorare le recenti figure dell'Architetto Junior e Pianificatore Junior ha elaborato, con la preziosa collaborazione dei consiglieri junior degli ordini provinciali, un questionario che è stato inviato a tutti gli iscritti nella sezione B dei rispettivi Ordini Provinciali.

L'indagine si basa su un questionario composto da 24 domande che interrogano i giovani professionisti triennali, indagando il loro percorso formativo pre-laurea, l'eventuale scelta di proseguire gli studi, la soddisfazione in merito alla formazione ricevuta e alle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta ed ambita.

I questionari, una volta compilati dagli iscritti, sono stati inviati dagli Ordini Provinciali a questo Consiglio Nazionale che ha raccolto e messo a sistema i dati pervenuti.

Su 764 architetti junior iscritti agli ordini, il questionario è stato compilato ed inviato da 284 professionisti, fornendoci un campione più che attendibile per interpretare l'evoluzione di queste recenti figure.

In particolare si vuole esprimere un personale ringraziamento a tutti gli Ordini Provinciali per aver accolto e reso possibile tale iniziativa, alle loro segreterie per aver collaborato a tale indagine consapevole del carico di lavoro richiesto, e si vuole ringraziare la struttura ed il personale del Consiglio Nazionale per aver permesso l'elaborazione di tali dati nel rispetto dei tempi dettati dal nostro Congresso Nazionale di Palermo .

Marco Belloni

Presidente Dipartimento Magistratura e Strategie Architetto Junior



INTRODUZIONE

La figura del laureato triennale nasce come risposta alla richiesta di tecnici intermedi e nello stesso tempo di figure professionali legate al mondo dell'architettura, in risposta ai contenuti della direttiva europea 384/85.

La riforma riguarda l'intera Europa sulla base della Dichiarazione di Bologna del 1999; in quella occasione i ministri dell'istruzione di 29 paesi europei firmarono un documento fondativo, nel quale si impegnavano ad adottare entro il 2010 un sistema universitario fondato su due cicli, il primo dei quali triennale.

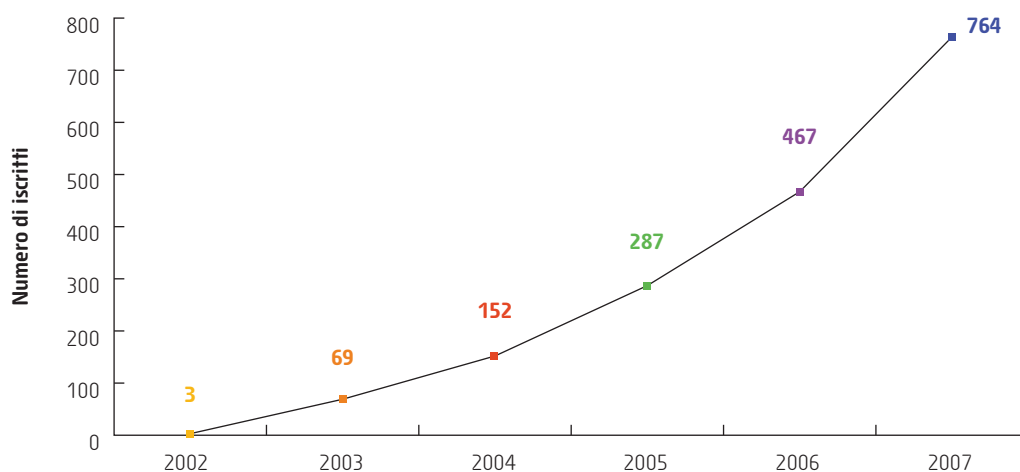
Il D.P.R. 328/01, quale adozione delle linee guida europee, fra le molte innovazioni, ha introdotto le nuove figure professionali dell'architetto iunior e del pianificatore iunior che affiancano quella tradizionale di architetto.

Il corso di laurea triennale viene creato con l'intento di offrire una buona preparazione affinché il laureato possa accedere al mondo del lavoro in tempi più rapidi, rispondendo alle necessità che sembrano emergere dal mercato di avere giovani professionisti.

Questi nuovi laureati sono il risultato di una riforma universitaria che ha interessato anche la struttura degli Ordini, introducendo sezioni degli albi professionali dedicati alla nuova figura del laureato triennale.

È nel 2003 che i primi studenti delle facoltà di architettura del nuovo ordinamento conseguono la laurea triennale, che gli consentirà di accedere all'Esame di Stato per il conseguimento dei rispettivi titoli di Architetto iunior e Pianificatore iunior.

Grafico 1. Andamento Iscrizioni Sez. B dal 2002 al 2007



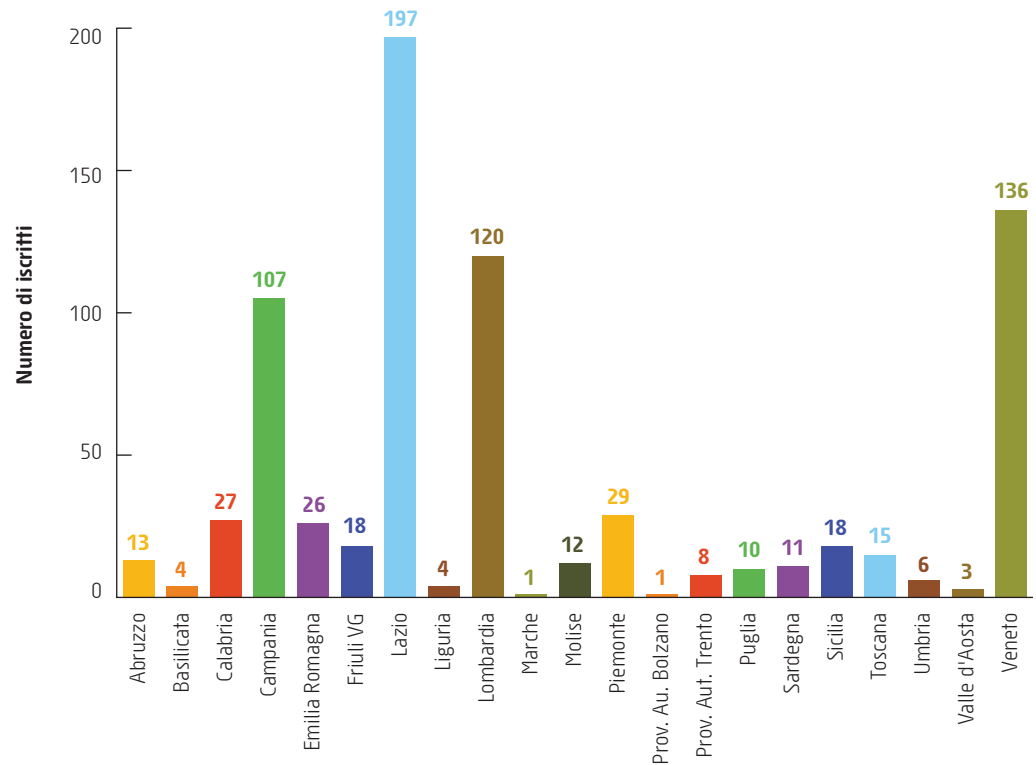
I primi iscritti alla sezione B degli Ordini sono rilevabili già nel 2002; si tratta di un numero circoscritto di studenti provenienti dal vecchio ordinamento a ciclo unico che hanno scelto di capitalizzare gli studi fatti decidendo di sostenere l'Esame di Stato per accedere alla professione.

Nel 2003 assistiamo alle prime iscrizioni di coloro che sono frutto del nuovo ordinamento ed il numero degli iscritti nella sezione B al primo anno è di 69 architetti iunior; tale numero cresce nel 2004 arrivando a 152 iscritti, e negli anni seguenti si raddoppia di anno in anno, fino ad arrivare nel 2007 ad un numero

di 764 Architetti Junior e Pianificatori Junior.

Facendo una proiezione dei dati raccolti, si può verosimilmente ipotizzare che il numero degli iscritti sia destinato a raddoppiarsi annualmente anche per prossimi anni, fino a stabilizzarsi poi in futuro con un indice di crescita costante.

Grafico 2. Numero di iscritti per regione



La distribuzione geografica del numero degli architetti iunior ci testimonia una buona rappresentatività e distribuzione a livello nazionale, con una concentrazione maggiore nelle province più densamente popolate in cui università hanno accolto per prime la riforma.



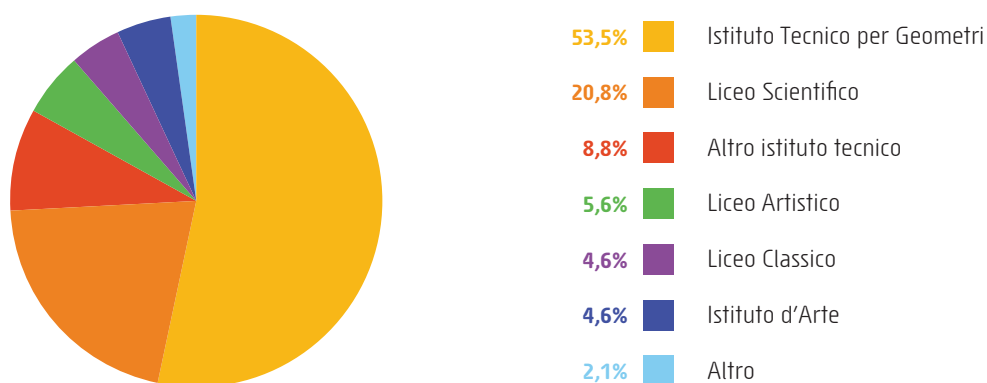
ANALISI DEI PROFESSIONISTI CON LAUREA TRIENNALE

A distanza di cinque anni dalla conclusione dei primi corsi di laurea triennale il mercato sembra aver espresso i primi giudizi ed orientamenti sulla figura del laureato triennale, apprezzandone la buona formazione tecnica e culturale. Riassumiamo i dati salienti che riguardano l'esito della rilevazione sui professionisti triennali iscritti nella sezione B degli Ordini Provinciali.

Caratteristiche del profilo pre-laurea

Analizzando il percorso formativo pre-laurea degli attuali architetti e pianificatori iunior, si nota come la maggioranza di essi (53,5%) provengano da un corso di Istituto Tecnico per Geometri, partendo quindi da un percorso formativo già professionalizzante, un'altra consistente percentuale del 20,8% proviene da una formazione di Liceo Scientifico e la restante parte risulta frammentata fra altri Istituti Tecnici e Licei.

Grafico 3. Titolo di studio di scuola superiore



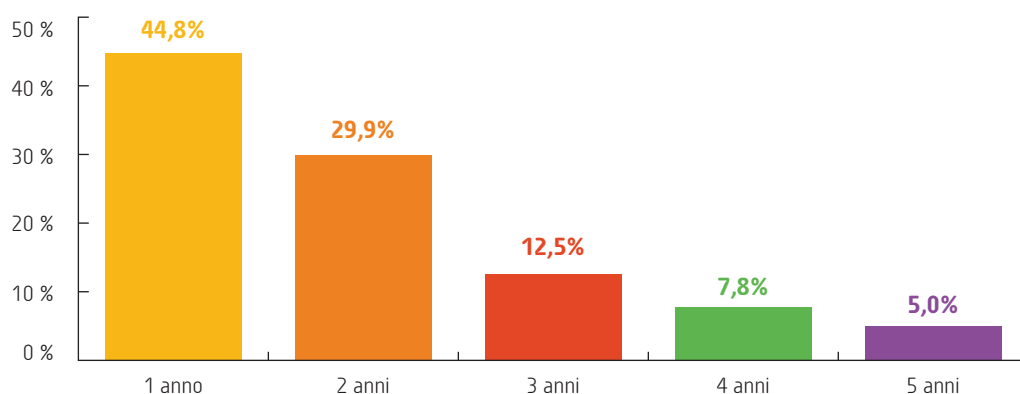
Un altro dato che possiamo leggere è quello della doppia iscrizione contemporaneamente all'Ordine degli Architetti sez B e all'Albo dei Geometri; tale fenomeno riguarda il 5% degli intervistati. Il fattore della doppia iscrizione si riferisce, molto probabilmente, a coloro che erano già avviati alla professione con il titolo di Geometra, figure già inserite nel mercato del lavoro che hanno visto la possibilità di elevare la propria figura professionale con il conseguimento della laurea triennale in Scienza dell'Architettura.

Anni di iscrizione all'ordine professionale

Ricordiamo che l'istituzione di tali nuove figure professionali è avvenuta con il DPR 328 del 2001, che ha portato ad avere i primi iscritti all'ordine nelle rispettive sezioni degli architetti iunior e pianificatori iunior nel 2003.

Ad oggi il 44.8% degli iscritti all'ordine risultano essersi iscritti da un anno; quindi possiamo dire che quasi la metà degli architetti iunior si è iscritto nel 2007, il 30% da due anni, il 12.5% da 3 anni, e solo la restante parte ha un'anzianità di iscrizione superiore ai 4 anni.

Grafico 4. Anni di iscrizione all'Ordine professionale come Architetto o Pianificatore Junior



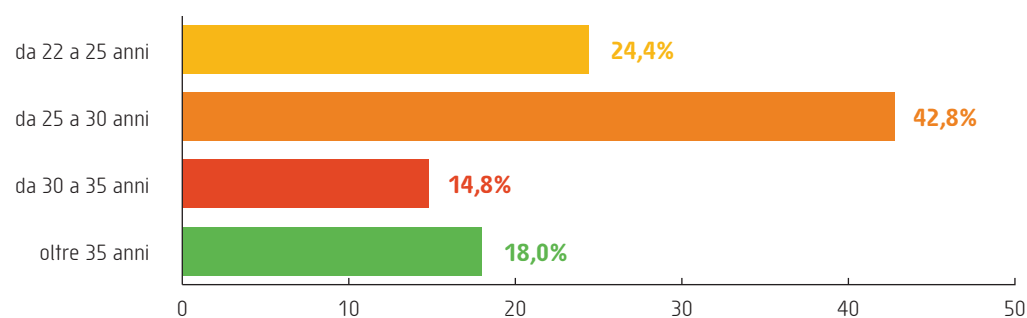
Età anagrafica al momento dell'iscrizione

La maggioranza dei professionisti triennali (44.8%) si è iscritta all'ordine professionale in una età compresa tra i 25 e i 30 anni, un'altra consistente parte del campione (29.9%) si è iscritta in una età anagrafica compresa tra i 22 e i 25 anni, a testimonianza di un regolare ciclo degli studi.

L'età anagrafica della categoria professionale è per il 65% al di sotto dei 30 anni; stiamo parlando quindi di una categoria professionale estremamente giovane anche dal punto di vista anagrafico.

Gli iscritti con oltre 35 anni riguardano una percentuale del 18%; tale numero di professionisti rappresenta presumibilmente la "vecchia" classe dei geometri, che con l'avvento di queste recenti figure professionali hanno visto l'opportunità e la convenienza di elevare la propria figura professionale integrando il proprio percorso formativo e sostenendo il relativo Esame di Stato.

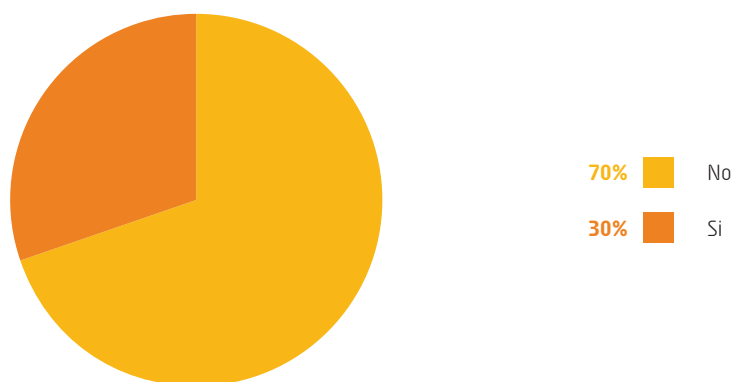
Grafico 5. Età anagrafica al momento dell'iscrizione come Architetto o Pianificatore Junior



Prosegue gli studi

Tra i professionisti triennali iscritti all'Ordine, solo 3 su 10 stanno proseguendo gli studi e la maggioranza di questi lo fanno per completare la propria formazione e non perché la ritengono una scelta obbligata per entrare nel mondo del lavoro. Tale propensione è dovuta essenzialmente alla soddisfazione del titolo conseguito ed alla capacità di saper cogliere le diverse opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Grafico 6. Sta proseguendo gli studi per il conseguimento di una laurea magistrale?



Tra coloro che stanno proseguendo gli studi, più dell'80% contemporaneamente esercita la professione dell'architetto iunior, creando un'alternanza virtuosa tra studio e lavoro.

Alla luce di alcuni risultati evidenziati, bisogna però ricordare che ancora oggi la stragrande maggioranza (72,2% per il settore architettura) degli studenti del nuovo ordinamento (3+2) prosegue gli studi; e possiamo quindi affermare che uno degli obiettivi della riforma universitaria cioè quello di indirizzare i corsi di laurea specialistica solo ad una piccola coorte dei laureati triennali, è ancora da raggiungere.

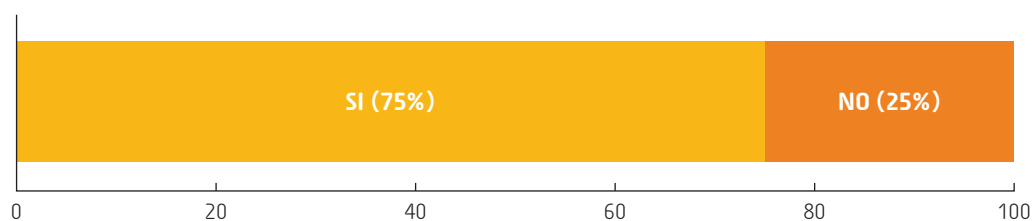
Ancora oggi, infatti, buona parte delle Istituzioni universitarie non ha colto fino in fondo lo spirito della riforma e nella progettazione dei corsi di laurea triennali non sono riuscite a renderli professionalizzanti a tal punto da invogliare un ingresso del laureato triennale nel mondo del lavoro.

Molti laureati triennali che decidono di iscriversi alla laurea specialistica non hanno fiducia nel titolo di studio conseguito e cercano pertanto di accrescere o migliorare la propria formazione proprio in virtù di un ingresso più facilitato nel mondo del lavoro.

Valutazioni, conoscenze ed esperienze di stage

L'analisi dell'atteggiamento dei laureati nei confronti di un'ipotetica reinscrizione al corso di laurea o, in generale, all'Università, consente di estrapolare alcune valutazioni relative al sistema universitario da parte dei laureati stessi, sia in riferimento al percorso formativo scelto sia al mondo produttivo.

Grafico 7. Se potesse tornare indietro, si riscriverebbe alla stessa università e percorso formativo?



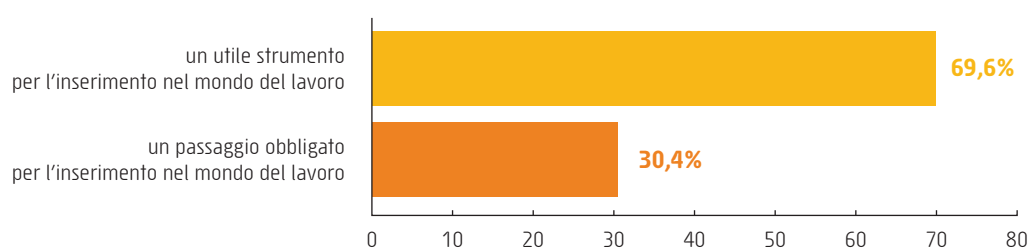
La maggioranza degli Architetti iunior sembra essere soddisfatto della scelta del corso di studi fatta. Il livello di soddisfazione nei confronti dell'università è mol-

to elevato: il 75% dei laureati, se potesse tornare indietro, si riscriverebbe alla stessa università. Fra i laureati triennali, i 'delusi' del corso di laurea frequentato sono il 24,8%; stiamo parlando di coloro che se potessero tornare indietro si riscriverebbero ad un altro corso di laurea.

Tirocinio

In merito alla domanda sul tirocinio, quasi il 70% degli intervistati ha dichiarato di ritenere il tirocinio professionalizzante un utile strumento per l'inserimento nel mondo del lavoro, conferendo quindi a tale esperienza un significato positivo; solo il 30% lo patisce come un passaggio obbligato per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Grafico 8. Come giudica il tirocinio obbligatorio per l'accesso alla professione?



Il tirocinio è percepito quindi come parte integrante del percorso formativo, un utile strumento che permette al laureato triennale di entrare in contatto con l'assai ampio e complesso campo dei processi di progettazione, di costruzione e di gestione della professione.

Esame di stato

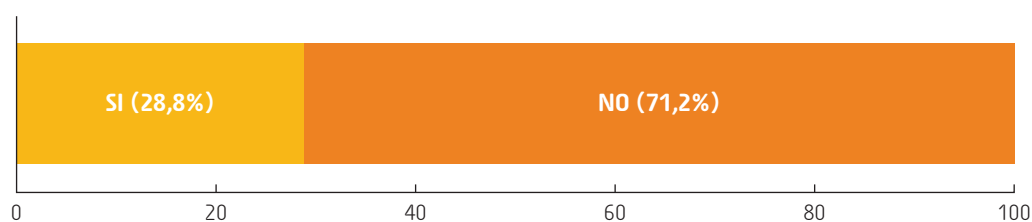
Il 78% degli architetti iunior ha dichiarato di non aver riscontrato difficoltà nello svolgimento delle prove dell'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale. Tra coloro che hanno riscontrato difficoltà la maggior parte di essi (60%) imputa tali difficoltà ad una preparazione universitaria non sufficientemente adeguata agli sbocchi professionali che la normativa attribuisce al titolo, il 24% riconduce tali difficoltà alla complessità dei temi, ed il restante 15,5% alla difficile comprensione dei temi causata dalla scarsa chiarezza dei quesiti.

Ingresso nel mondo del lavoro

Una valutazione sintetica di estremo interesse riguarda quindi il tempo medio di ingresso nel mondo del lavoro degli architetti iunior che hanno dichiarato di aver trovato un'occupazione dopo il conseguimento della laurea triennale in Scienza dell'Architettura e l'iscrizione all'Ordine degli Architetti; tale binomio si può considerare particolarmente utile ai fini dell'ottenimento di una occupazione.

Fra i professionisti triennali, iscritti all'ordine, che hanno quindi deciso di proporsi sul mercato del lavoro il tasso medio di occupazione è comunque molto alto, ed i dati ci testimoniano la rapidità di inserimento nel mondo del lavoro di queste figure professionali.

Grafico 9. Ha riscontrato difficoltà nell'inserimento del mondo del lavoro?

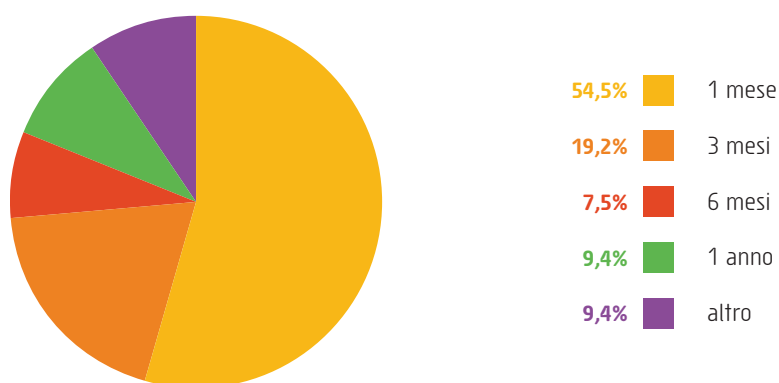


Quasi l'80% dei professionisti junior dichiara di non aver riscontrato difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, trovando occupazione entro tre mesi, mentre solo il 10% è arrivato ad impiegare anche un anno.

Tra i giovani professionisti è da segnalare la predisposizione e la disponibilità a trasferirsi anche all'estero per una proposta di lavoro; tale dato è indice di una grande disponibilità alla mobilità.

Caratteristiche dell'attività svolta

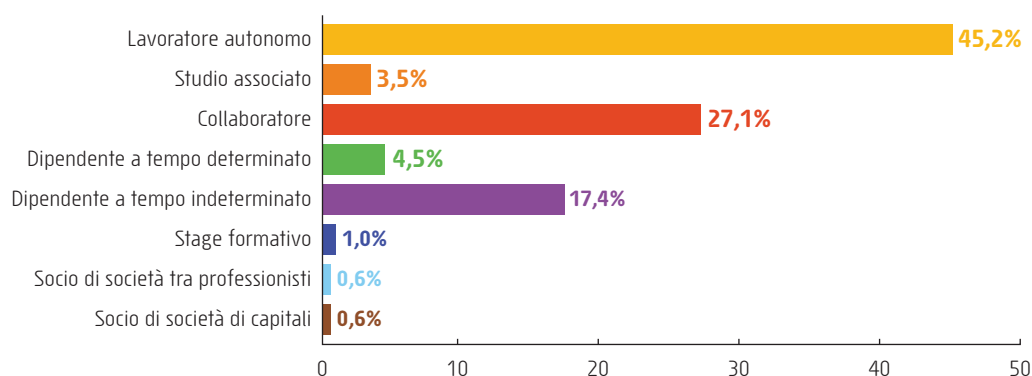
Grafico 10. Tempo impiegato per trovare lavoro



Tra i professionisti triennali emerge il forte inserimento nella dimensione provinciale come area prevalente di esercizio della professione, solo una minoranza riesce ad intraprendere e gestire rapporti di lavoro sull'intero territorio Nazionale. Quasi la metà degli intervistati ha dichiarato di svolgere la professione come lavoratore autonomo, prediligendo il senso di autonomia e flessibilità, un'altra consistente parte (27,1%) si identifica come collaboratori di altri professionisti, ai quali possiamo sommare coloro che risultano essere dipendenti a tempo indeterminato. Un dato interessante emerge mettendo a confronto la percentuale di coloro che dichiarano di essere assunti con un contratto a tempo indeterminato (17,4%), e coloro che dichiarano di avere un contratto a tempo determinato (4,5%). La percentuale di coloro che sono stati assunti a tempo indeterminato è nettamente superiore, pur parlando di una categoria professionale che per la sua meta è composta da professionisti di età inferiore ai 30 anni.

Tale dato testimonia fiducia ed apprezzamento nei confronti di questi professionisti da parte dei datori di lavoro, che li assumono nella maggioranza dei casi con contratti a tempo indeterminato, in contrasto evidente con le tendenze attuali del mercato del lavoro, al fine di assicurarsi un rapporto di lavoro lungo e proficuo.

Grafico 11. Modalità di svolgimento della professione

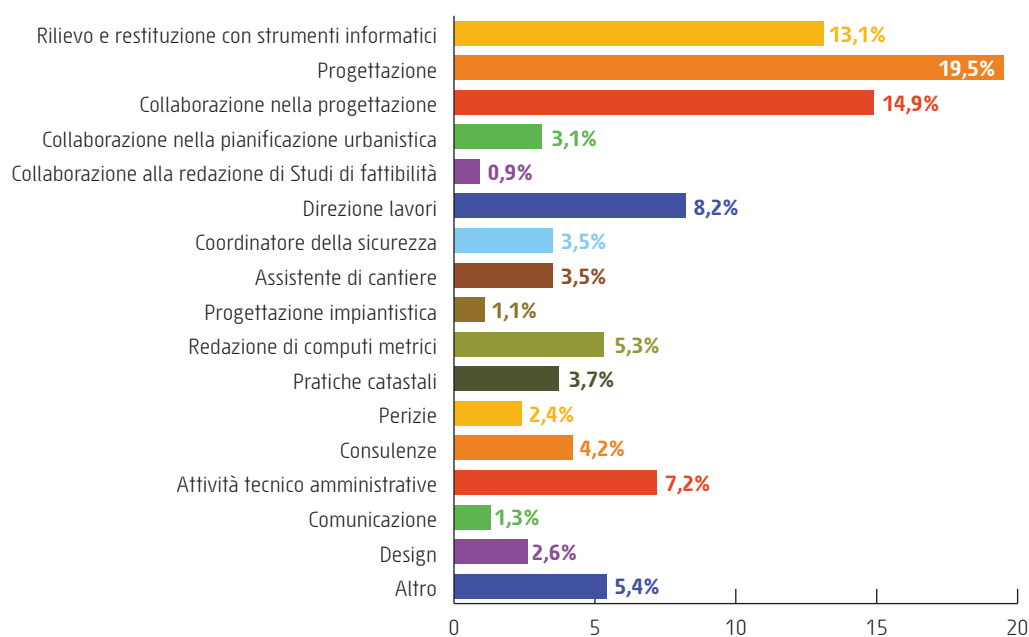


Tra le ambizioni future degli architetti iunior si evidenzia il desiderio di poter svolgere la libera professione individualmente (37,1%) o all'interno di uno studio associato (26,8%); il desiderio di poter accedere al lavoro di dipendente pubblico (10,8%). La maggioranza degli occupati, che svolge la professione individualmente, si rivolge a committenza privata, andando a pattuire il proprio compenso tramite una contrattazione che parte dalla tariffa professionale.

Tipologia delle prestazioni svolte

Tra le tipologie delle prestazioni svolte in percentuale al volume di affari generato, se sommiamo il dato di coloro che dichiarano di occuparsi di progettazione (19,5%), coloro che collaborano alla progettazione (14,9%), coloro che si occupano di rilievo e restituzione con strumenti informatici (13,1%), emerge che il 47,5% si occupa di attività correlate alla progettazione.

Grafico 12. Tipologie delle prestazioni svolte (in percentuale sul volume d'affari)

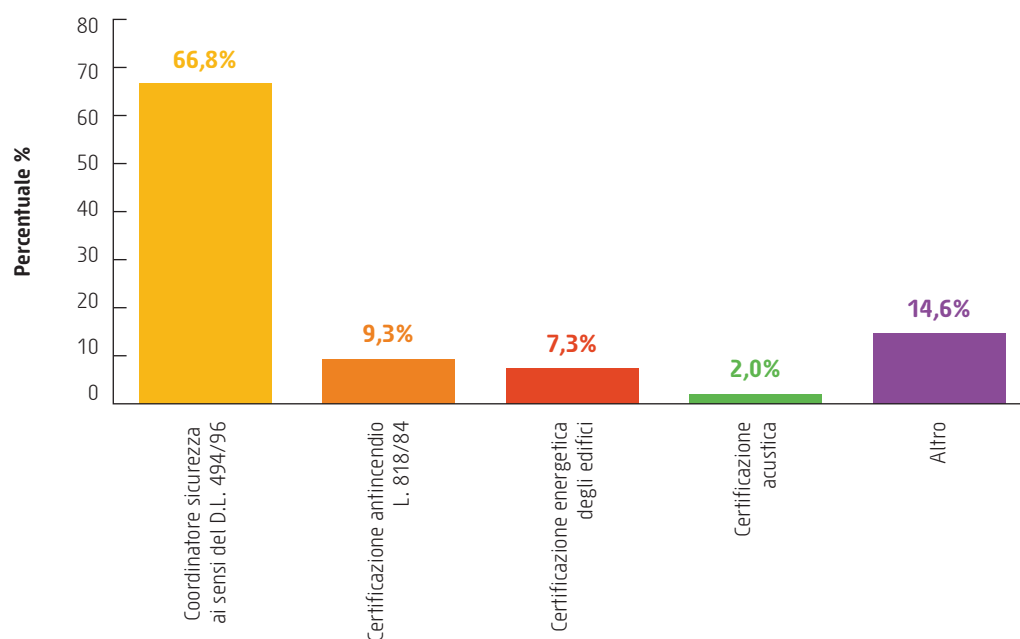


Le restanti attività svolte risultano frammentate fra una varietà di prestazioni; emerge solamente il dato della direzione lavori (8,2%).

Specializzazioni e Abilitazioni Professionali

I dati che emergono dall'indagine effettuata dimostrano che la formazione dei professionisti triennali non si esaurisce con il conseguimento del titolo professionale, la maggior parte di essi continua il proprio aggiornamento frequentando corsi di formazione professionale specifici, ed ha in programma di conseguire ulteriori abilitazioni per poter meglio rispondere alle richieste di un mercato in continua evoluzione.

Grafico 13. Specializzazioni e abilitazioni professionali conseguite



Tra coloro che hanno dichiarato di aver frequentato corsi di formazione, il 66,8% dichiara di aver frequentato il corso per Coordinatore della Sicurezza.

Il 70,9% degli intervistati afferma di avere in programma nei prossimi due anni di conseguire nuove abilitazioni professionali e tra queste il 47,5% dichiara di voler conseguire l'abilitazione alla Certificazione energetica degli edifici.

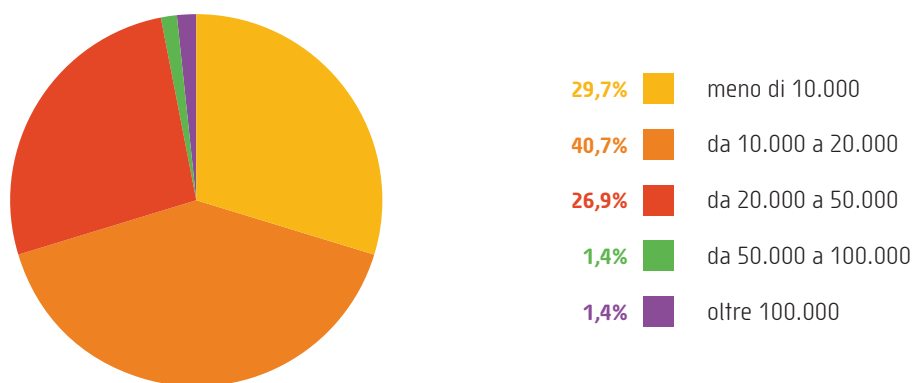
Livello retributivo

La distribuzione del livello retributivo dei laureati triennali mostra una forte concentrazione nella classe compresa tra i 10.000 e 20.000 euro annuali, tale indice non si riferisce al guadagno netto ma al volume di affari generato annualmente.

Una quota non indifferente degli occupati (29,7%) degli occupati produce un volume di affari inferiore ai 10.000 euro, stiamo parlando di una fascia di professionisti che stenta ad inserirsi a pieno titolo nel mercato del lavoro.

Il dato, tuttavia, per essere valutato nella sua reale portata, deve essere esaminato in riferimento alla percentuale del 30% che ha dichiarato di proseguire gli studi per il conseguimento della laurea specialistica; le percentuali coincidono a testimonianza che stiamo parlando dei professionisti che hanno scelto di affiancare la prosecuzione degli studi all'esercizio della professione.

Grafico 14. Volume d'affari annuale (risposta facoltativa)

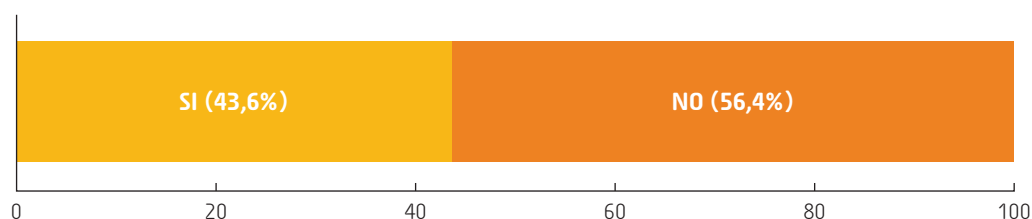


Per quanto riguarda la fascia compresa tra 20.000 e 50.000 annuali abbiamo una percentuale del 26,9%, stiamo parlando di quei professionisti che sono riusciti ad avviare la propria professione con solidità, instaurando una consolidata rete di rapporti.

Se si osservano le valutazioni in relazione alla retribuzione percepita appare evidente che in corrispondenza a classi retributive più elevate l'opinione che ci si riscriverebbe ancora allo stesso corso raggiunge una quota elevatissima più del 90% dei professionisti triennali .

Appare quindi evidente che la soddisfazione è connessa non soltanto alla valutazione dell'offerta formativa ricevuta dal corso di studi in termini di servizi e didattica, ma anche ai risultati che il conseguimento della laurea triennale ha consentito di ottenere in termini di carriera e retribuzione.

Grafico 15. Ritiene congrua la remunerazione in base alle prestazioni svolte e richieste?



Gli architetti iunior considerano la retribuzione congruente con gli sforzi compiuti per conseguire il titolo e le prestazioni svolte; tale giudizio varia in base dell'area geografica di esercizio della professione. Al nord abbiamo un grado di soddisfazione maggiore rispetto al centro e al sud, dove la retribuzione viene ritenuta poco congrua e insoddisfacente.

Appare, comunque, verosimile ritenere che questa loro percezione sia significativamente influenzata dalla relativa vicinanza al tempo di conseguimento della laurea e dal recente avvio della propria attività: uno o due anni sono infatti troppo pochi sia per considerare nella giusta prospettiva l'impegno profuso per laurearsi sia per raggiungere una buona posizione lavorativa.

documento a cura del *Dipartimento Magistratura e Strategie Architetto Junior*
Presidente Architetto Junior **Marco Belloni**

Palermo, 7, 8, 9 febbraio 2008